

Infine, *Francesca Bertuglia* individua ed esamina alcuni aspetti del fenomeno della complessità con riferimento specifico all'architettura, quali l'autoorganizzazione, la sorpresa, intesa come varietà, e l'insieme di significati e di piani di lettura che nel fatto e nel processo architettonico si mescolano. Proponendo, attraverso l'esame di numerosi esempi, una lettura del fenomeno architettonico nella prospettiva della complessità, l'autrice sostiene, fra l'altro, che il progetto architettonico deve tendere ad aumentare la complessità, intesa come possibilità di scelta, e che, quindi, essa è una qualità da produrre o da incrementare con la programmazione e con la progettazione.

7. Un'osservazione conclusiva

Questa Introduzione concerne questo volume e, allo stesso tempo, concerne l'intera opera. Perciò, essa è stata pensata e va considerata in relazione alle Introduzioni degli altri tre volumi. Ciò è vero, come ovvio, per più aspetti; ma soprattutto per uno: la complessità e ciò che essa implica.

La complessità è un modo di vedere le cose (nel nostro caso, la città), che ha implicazioni sugli approcci disciplinari alle dette cose (nel nostro caso, le scienze della città), sulle azioni da impattare sulle cose, su quel che ci si può attendere dalle dette azioni e su come ragionarci sopra (nel nostro caso, la programmazione della città), sui metodi per accrescere la nostra conoscenza delle cose e dell'impatto delle azioni sulle stesse (nel nostro caso, le metodologie delle scienze della città).

In relazione a quanto ora osservato, questa Introduzione ha al proprio centro la concezione della complessità, mentre le Introduzioni agli altri volumi pongono al proprio centro, rispettivamente, le implicazioni di tale concezione sulle scienze della città (volume 2), sulla programmazione della città (volume 3) e sulle metodologie delle scienze della città (volume 4).

Ne consegue che le quattro Introduzioni costituiscono, in qualche modo, qualcosa di unitario, come peraltro i quattro volumi, che, infatti, nel loro insieme costituiscono, come è stato detto, un'opera. Ma come i quattro volumi, malgrado costituiscano nel loro insieme qualcosa di unitario, possono essere considerati ed usati separatamente uno dall'altro, così pure